



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, lunedì 26 settembre 2011

A cura di Maria Nocerino - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 224
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

NISIDA**DISABILI SCENDONO IN BARCA REALIZZANDO UN SOGNO: QUELLO DI VELEGGIARE**

Vele di solidarietà nel Golfo di Napoli

di Marco Altore

Il mondo della vela non è solo quella legato alla Coppa America, ma grazie alla solidarietà e l'impegno di persone esperte il sogno di guidare una barca, e di godersi tutte le emozioni che caratterizzano il mare, può essere realizzato anche da persone disabili.

A Nisida si è svolta la prima edizione della manifestazione "Abile nel vento, Campione di-vento!" ed all'iniziativa hanno partecipato giovani ed adulti disabili, affrontandosi in vere e proprie regate, ed anche sei ragazzi provenienti dalle comunità dei minori della Campania, i quali hanno potuto seguire i corsi di vela organizzati dal gruppo Peepul dal 2010 grazie al sostegno economico della Fondazione Cannavaro-Ferarra.

L'evento è stato organizzato dall'associazione di volontariato Peepul con la collaborazione tecnica dell'A.S.D. Peepul Sport affiliata FIV e con il supporto dell'Accademia Aeronautica di Pozzuoli.

L'intera manifestazione è stata programmata a margine dei corsi di vela che, gratuitamente, l'associazione Peepul ha già organizzato nelle sue sedi veliche di Nisida, fornita in concessione dalla sezione nautica dell'Accademia Aeronautica, e del Molosiglio, presso la sede della Marina Militare.

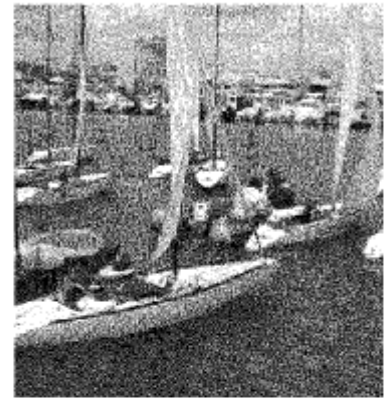
A bordo della "Dream" la persona disabile è posta in condizioni di assoluta sicurezza poiché, oltre ad essere in compagnia di istruttori qualificati, l'imbarcazione è costruita per essere inaffondabile.

L'intero progetto si è sviluppato negli ultimi anni anche grazie al contributo economico del Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La giornata che ha unito solidarietà e sport si è protratta fino al pomeriggio e dopo la premiazione, che è avvenuta all'interno del convegno nazionale "Mari globali", c'è stato spazio anche ad una serata ricca di festeggiamenti all'insegna dell'integrazione e dell'amicizia.

«L'entusiasmo di questa iniziativa – dice Antonio Gnassi dell'associazione Peepul – ci sta già proiettando alla prossima edizione e per l'occasione coinvolgeremo altri partner. Ringrazio per il loro aiuto i volontari

della Croce Rossa e gli istruttori Jurij Marino, Luca Scutellaro, Gianluca Montuoro che con dedizione e professionalità ci sostengono. Da noi si rivolgono persone disabili di ogni età e grazie alla vela ed alla bellezza del mare riescono a provare nuovi stimoli ed affrontare meglio la vita. Per noi è una grande esperienza dal punto di vista umano».



LA MARCIA PERUGIA-ASSISI

De Magistris: tema della pace legato alla giustizia sociale

NAPOLI (rc) - "La Marcia Perugia-Assisi riporta all'attenzione il tema della pace in questo 2011, risentendo della crisi economica che sta investendo il mondo. Il tema della pace, in verità, mai come in questo momento appare legato a quello della giustizia sociale, a sua volta ancorato a quello di un modello economico e di sviluppo alternativi, cioè capaci di garantire diritti e benessere a tutti". Lo scrive sul suo blog il sindaco di Napoli, **Luigi De Magistris**, che aggiunge: "La pace è un nuovo modello economico fondato sulla giustizia sociale, lo stesso che ci è stato indicato dal popolo del referendum, soltanto a giugno schierato a difesa dei beni comuni contro la logica delle privatizzazioni selvagge e pronto a difendere un'idea partecipata di democrazia".

VIA SPERANZELLA. PRIMO APPUNTAMENTO NELLA CASA COMUNE APERTA DALLA PROVINCIA DI NAPOLI

Da Bucarest ai Quartieri in un viaggio di pace



Da Bucarest ai Quartieri Spagnoli nel segno dell'integrazione: la Scuola della Pace della Provincia di Napoli apre i battenti oggi con l'esperienza dei ragazzi romeni abbandonati e recuperati dall'arte e dalla passione del clown Miloud con la presentazione del progetto "Un naso rosso contro l'indifferenza": dalle ore 12, nella sede di via Speranzella 81, al via una quattro giorni di attività con il coinvolgimento delle scuole e un evento circense, "Parada", che sarà ospitato dal Teatro Eden di Edenlandia.

Si tratta della prima iniziativa ospitata dalla Scuola della Pace, laboratorio e sportello per la convivenza oltre i conflitti, inaugurata lo scorso 16 settembre, e nasce dalla collaborazione del Gruppo Laici Terzo Mondo con l'Associazione Parada Italia, costola di quella fondata dal famoso clown franco algerino, ed è finanziata dalla Provincia di Napoli.

Al termine dell'incontro si terrà una festa per i ragazzi di Bucarest ospiti in questi giorni in città, con i bambini della Scuola elementare Paisiello, in collaborazione con l'Associazione Quartieri Spagnoli. Interverranno

il presidente della Provincia di Napoli, Luigi Cesaro, l'assessore provinciale all'immigrazione e alla pace, Marilù Galdieri (nella foto), il presidente Parada Italia, Assunta Ruffini, il Segretario generale Gruppo Laici Terzo Mondo, Romolo Capurro, il direttore Centro Iamme, Giuseppe Marino, e l'Amministratore della Società Edenlandia, Cesare Falchero.

La scuola della pace della Provincia di Napoli ha preso il via con una festa aperta ai cittadini dei Quartieri Spagnoli. In contemporanea, all'inaugurazione, è stata aperta anche una "casa comune" nel cuore della città per promuovere i valori dell'integrazione e della convivenza voluta dall'Assessorato Lavoro e Formazione, Risorse Umane, Immigrazione della Provincia di Napoli. Presieduta dall'Assessore Provinciale Marilù Galdieri, che ne ha affidato la Direzione scientifica ad Enzo Spaltro, lo spazio di via Speranzella, di proprietà del Comune di Napoli che lo ha concesso in comodato gratuito, sarà aperto inizialmente tre giorni a settimana e negli altri due sarà a disposizione delle associazioni.

Attualità

L'esperienza dei ragazzi romeni abbandonati

Bucarest-Quartieri apre i battenti la Scuola della pace



DA BUCAREST ai Quartieri Spagnoli nel segno dell'integrazione: la Scuola della pace della Provincia di Napoli apre i battenti oggi con l'esperienza dei ragazzi romeni abbandonati e recuperati dall'arte e dalla passione del clown Miloud con la presentazione del progetto "Un naso rosso contro l'indifferenza": dalle ore 12, nella sede di via Speranzella 81 (foto), al via una quat-

tro giorni di attività con il coinvolgimento delle scuole e un evento circense, "Parada", che sarà ospitato dal Teatro Eden di Edenlandia.

Si tratta della prima iniziativa ospitata dalla Scuola della pace, laboratorio e sportello per la convivenza oltre i conflitti, inaugurata lo scorso 16 settembre, e nasce dalla collaborazione del Gruppo laici terzo mondo con l'associazione Parada Italia, costola di quella fondata dal famoso clown franco algerino, ed è finanziata dalla Provincia di Napoli. Al termine dell'incontro si terrà una festa per i ragazzi di Bucarest ospiti in questi giorni in città, con i bambini della scuola elementare Paisiello, in collaborazione con l'associazione Quartieri Spagnoli. Interverranno il presidente della Provincia di Napoli, Luigi Cesaro, l'assessore provinciale all'immigrazione e alla pace, Marilù Galdieri, il presidente Parada Italia, Assunta Ruffini, il segretario generale Gruppo laici terzo mondo, Romolo Capurro, il direttore Centro Immigrazione, Giuseppe Marino, e l'amministratore della società Edenlandia, Cesare Falchero.

Record Campania: giocati 50 milioni al mese

Le cifre

Impennata di puntate sui campionati stranieri
In città 113 sale autorizzate

Un giro, legale, da 50 milioni di euro al mese. Napoli e Campania capitale delle scommesse sportive, oggi finite nel mirino dei magistrati, e potrebbe essere diversamente in una realtà dove di «pallone» molto spesso si vive. I numeri dei resoconti periodici della Aams, agenzia dei Monopoli di Stato, parlano chiaro. Prendiamo i dati completi dello scorso agosto: in un mese dove gli avvenimenti sportivi, in particolare quelli di calcio, sono ridotti per la pausa estiva, nella sola Campania sono stati spesi ben 26 milioni e 115mila euro in scommesse. Una quota che rappresenta il 13,5% del totale delle giocate in Italia, che nel periodo agostano hanno toccato quota 192 milioni.

Allargando la cornice temporale, le cifre si gonfiano ulteriormente. Basti pensare che, a consuntivo, nel 2010 risultano investiti nella nostra regione 609 milioni e 207mila euro in «bollette», con una media mensile di 50 milioni e 767mila euro. Un'enormità, se si conta che le due regioni che seguo-



no nella classifica sono Lombardia e Lazio con, rispettivamente, 385 e 382 milioni di euro giocati in un anno. Un distacco sensibilissimo, che conferma la propensione dei napoletani (e non solo) ad unire alla passione per il calcio, che copre il 90% del parco eventi quotati, quella per la puntata. D'altra parte, se si tiene conto dell'intero mercato nazionale delle scommesse nel 2010, pari a 4 miliardi e 396 milioni di euro, si calcola che quello campano è andato a coprirlo per il 13,85%, percentuale confermata a

”

La top ten
L'anno scorso la partita con il maggior numero di scommettitori fu Napoli-Lazio e finì 4-3

grandi tratti anche nelle ultime settimane.

Passando al computo provinciale, Napoli recita ovviamente la parte del leone, con circa 34 milioni di euro al mese sui 50 totali investiti dai giocatori in regione. Potere della passione azzurra, ovviamente, ma anche del forte attaccamento locale alle squadre che militano nelle serie inferiori. A scommettere sono davvero in tanti, basti pensare che la media procapite annua è di ben 133 euro. E andando oltre la media, risulta così chiaro che sotto il Vesuvio si celino giocatori anche maniacali, pronti a scommettere migliaia di euro all'anno. Il tutto si indirizza verso una rete di servizi a dir poco capillare: solo a Napoli città ci sono 113 sale scommesse, cifra che sale a 558 se si contano tutte le aziende del gioco registrate in Campania. Anche in questo caso si tratta di numeri da record nazionale, che si riflettono anche sulla graduatoria degli eventi sportivi più giocati in Italia: se si fa riferimento allo scorso campionato, nella «top ten» delle puntate ci sono due match della squadra di Mazzarri: Napoli-Lazio 4-3, con scommesse per 2 milioni e 838mila euro e Napoli-Udinese (1-2), giocata in notturna e oggetto di scommesse per 5 milioni e 387mila euro.

Livio Coppola

“Terra”, migranti in scena al San Carlo

Il Presidente Napolitano in sala venerdì per l'apertura della stagione sinfonica



ARTISTI

Luca Francesconi
A destra Parrella e Kalman
In piedi, con gli occhiali
Jonathan Webb



ANTONIO TRICOMI

RACCONTARE l'unità d'Italia attraverso la tragedia dei migranti. È la sfida di Valeria Parrella e di Luca Francesconi, autori di “Terra”, l'oratorio che inaugura venerdì la stagione sinfonica del San Carlo, alla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Una sfida che, racconta il soprintendente Rosanna Purchia, nasce nel cuore stesso del lirico napoletano: «Intendevamo celebrare questa ricorrenza in maniera viva, con uno sguardo al presente. Così abbiamo pensato alla Parrella e al compositore di musica contemporanea Francesconi».

È quella che lo stesso Francesconi definisce «una collaborazione tra viventi, una volta tanto». In garbata e sottile polemica con l'abitudine degli enti lirici a puntare su repertori consolidati: «Praticamente tutti i miei colleghi sono morti», scherza ancora Francesconi, allievo di Stockhausen ed Berio ma anche studioso e appassionato di jazz.

Nasce così, per iniziativa del

San Carlo, una curiosa e vivace collaborazione tra due persone che fino a quel momento non si erano mai neanche incontrate, la 37enne napoletana Parrella e il 55enne milanese Francesconi. A loro il compito di dar vita a un progetto destinato a incontrare l'interesse del Presidente della Repubblica, che ha chiesto di essere presente alla prima. Un lavoro di due anni, uno scambio di «migliaia di file» da una città all'altra.

«Quando Rosanna Purchia mi ha cercato, sono stata ovviamente onorata dell'incarico», racconta Valeria Parrella. «Ho pensato che fosse giusto celebrare l'unità d'Italia raccontando il contemporaneo. Perché il contemporaneo raccoglie la lezione del passato, fa il punto su ciò che siamo, su ciò che vogliamo essere, su dove vogliamo andare. E dunque costruisce il futuro». Ecco allora la sfida: «Riflettere su dove siamo oggi, 150 anni dopo la nascita della nostra nazione. Immaginarci tutti seduti in teatro a guardare quello che succede nel nostro mare».

Di qui l'idea della zattera di

migranti che attraversa il Mediterraneo, diretta verso quella terra che non si vede mai ma che proprio per questo, paradossalmente, dà il titolo all'oratorio. A bordo la più varia e disperata umanità: uno studente, un faccendiere, una bella e giovane ragazza, un padre, una madre, un contadino, lo scafista. Mentre il coro dà voce al mare e a tutte le sue vittime.

«Il senso dello Stato nel nostro Paese è un concetto recente e ancora piuttosto fragile», riflette Francesconi. «Ma la questione più importante, rispetto alla tematica dei migranti, è quella della

solidarietà, parola che attualmente non gode di molta fortuna. Tutto questo noi raccontiamo in maniera dura, diretta e molto libera. Perché la musica colpisce prima la pancia e poi la testa. Valeria mi ha raccontato che da piccola veniva al San Carlo con uno zio melomane. È una letterata, ha un retaggio classico, all'inizio nella sua scrittura tutto questo si avvertiva. Ma io le ho detto che il mio musicista preferito è Miles Davis, non Rossini. E le ho chiesto di sentirsi via via sempre più libera nella scrittura, così come mi sono sentito io».